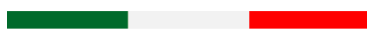




CONFINDUSTRIA



ASSAFRICA & MEDITERRANEO



PRENDI NOTA

Il settimanale di informazione economica che racconta
l'Africa, il Mediterraneo e il Medio Oriente

N. 24/2023

AFRICAN DEVELOPMENT BANK ANNUAL REPORT

L'African Development Bank Group ha pubblicato il suo rapporto annuale 2022. Il rapporto mostra una solida performance nel corso dell'anno, registrando un aumento significativo dei prestiti ai paesi membri regionali del Gruppo bancario a fronte di un contesto globale difficile per l'Africa.

"In mezzo a molteplici shock globali, l'African Development Bank ha dimostrato ancora una volta il suo impegno incrollabile nei confronti dei paesi africani attraverso azioni mirate su misura per rafforzare la resilienza in tutto il continente", ha affermato il Presidente della Banca africana di sviluppo, Akinwumi Adesina, nella prefazione al rapporto.

L'Africa ha visto la sua crescita reale del prodotto interno lordo rallentare al 3,8% nel 2022, in calo dal 4,8% nel 2021, in quanto ha reagito all'inflazione, all'aumento dei prezzi del carburante e alle crescenti tensioni geopolitiche. Anche gli effetti persistenti della pandemia di COVID-19, il crescente impatto dei cambiamenti climatici e le condizioni meteorologiche avverse hanno avuto un ruolo nel rallentare la crescita del PIL.

La Banca africana di sviluppo ha risposto alla crisi alimentare del continente e alle interruzioni dell'approvvigionamento istituendo l'African Emergency Food Production Facility da 1,5 miliardi di dollari, per aumentare la produzione di diversi alimenti essenziali e fornire fertilizzanti e servizi di estensione.

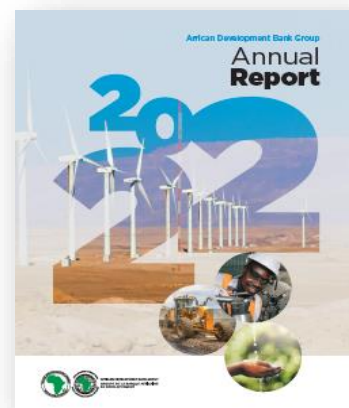
In un significativo impulso all'uguaglianza di genere nel 2022, tutte le operazioni sovrane approvate dalla Banca sono state classificate utilizzando il Gender Marker System. La maggior parte di queste operazioni - il 63 per cento - ha contribuito direttamente all'accesso delle donne ai servizi sociali e al miglioramento delle competenze negli High 5s.

Il Gruppo Bancario ha inoltre adottato diverse strategie a copertura della propria operatività. La Strategia per affrontare la fragilità e costruire la resilienza in Africa (2022-2026) definisce l'approccio per affrontare la fragilità costruendo istituzioni, economie e società più resilienti in tutti i suoi paesi africani. La Strategia per un'infrastruttura sanitaria di qualità in Africa (2022-2030) elabora un quadro per l'impegno della Banca nello sviluppo di infrastrutture sanitarie e la Strategia di gestione della conoscenza (2022-2031), delinea la visione dell'istituzione per diventare il principale fornitore di conoscenza del continente per i paesi africani, per consentire loro di ottenere risultati migliori nelle loro priorità di sviluppo.

La Banca ha compiuto notevoli passi avanti per intensificare gli sforzi per affrontare gli effetti del cambiamento climatico. Alla 27a conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici tenutasi nel novembre 2022 a Sharm el-Sheikh, in Egitto, la Banca si è unita ai paesi e ai leader africani per "amplificare la voce e le priorità dell'Africa sul cambiamento climatico".

La fine dell'anno ha visto la ricostituzione dell'African Development Fund (ADF), la finestra di prestiti agevolati dell'African Development Bank Group ai paesi a basso reddito. I partner di sviluppo hanno impegnato la cifra record di 8,9 miliardi di dollari per ADF. Incluso in questo c'erano 429 milioni di dollari per lo sportello per l'azione per il clima, istituito per mobilitare risorse a sostegno delle azioni di adattamento al clima nei paesi dell'ADF. Il Fondo ha visto nuovi contributi dall'Algeria, dalla Repubblica Democratica del Congo e dal Marocco.

Il Gruppo bancario ha mantenuto un rating tripla A con outlook stabile da tutte e quattro le principali agenzie di rating globali. "Il rating ha continuato a riflettere la solida adeguatezza della capacità della Banca, la solida gestione del rischio, la prudente gestione finanziaria, l'elevata liquidità e il forte sostegno degli azionisti", osserva il rapporto.



[Download Report](#)

L'INDUSTRIA DEL CAFFÈ DELL'ARABIA SAUDITA HA ASPIRAZIONI GLOBALI

Il caffè è un simbolo di generosità e ospitalità in Arabia Saudita, indissolubilmente legato all'identità nazionale. Ogni fagiolo raccolto nelle 2.500 piantagioni della nazione, la maggior parte delle quali situate sui ripidi pendii della regione sud-occidentale di Jazan, è un'estensione di questa tradizione secolare. E con la formazione della Saudi Coffee Company nella primavera del 2022, questo patrimonio locale è pronto a diventare famoso a livello globale.

"Parte del nostro mandato è celebrare il caffè saudita", spiega Fahad Alnuhait, Presidente della Saudi Coffee Company. "Vogliamo dividerlo con gli amanti del caffè a livello globale e inserirlo nella mappa del miglior caffè che può essere servito ovunque sul pianeta".

Gran parte dell'investimento di 320 milioni di dollari di SCC, che sarà distribuito nel prossimo decennio, sarà dedicato al rafforzamento dei metodi di coltivazione del caffè collaudati, veri e tradizionali con le tecniche e le tecnologie più recenti. "Non vogliamo dimenticare il passato. Allo stesso tempo, non vogliamo vivere nel passato", afferma Mohammed Zainy, direttore marketing della Saudi Coffee Company. "Vorremmo mantenerlo e celebrarlo, ma il nostro ruolo è introdurre nuove tecnologie per aiutarli a ottenere il miglior prodotto in modo efficiente".

L'industria del caffè saudita sarà quindi sviluppata per dare priorità alla produttività e alla sostenibilità, migliorando l'irrigazione a Jazan, dando agli agricoltori l'accesso a fertilizzanti organici e compost, e persino una rivisitazione scientifica del chicco stesso per renderlo più resistente alla siccità ed al cambiamento climatico. "Il nostro obiettivo è sviluppare piantine più forti e più resistenti in vivai ad alta tecnologia che accelereranno i primi anni di vita della pianta del caffè", afferma Danah Al-Drees, specialista in ricerca e sviluppo presso la Saudi Coffee Company. In termini di lavorazione, abbiamo in programma di introdurre tostatrici centrifughe all'avanguardia. Queste macchine possono misurare ogni variabile molecolare per regolare e migliorare il sapore. Stiamo anche esplorando l'utilizzo della tecnologia AI per ottimizzare i processi di imballaggio e i sistemi robotici per gestire il prodotto finito senza richiedere un pesante intervento umano".

Il risultato finale dovrebbe produrre i chicchi di caffè della migliore qualità al mondo. SCC sta anche creando accademie per formare le persone lungo l'intera catena del valore, dai baristi che prepareranno il caffè nei negozi del paese, agli imprenditori che svilupperanno questo settore (e quelli correlati) per gli anni a venire.

Tale attenzione allo sviluppo diretto e indiretto del capitale umano contribuirà a costruire non solo un singolo settore, ma un intero ecosistema che creerà migliaia di posti di lavoro. Allo stesso modo, si prevede che avrà effetti a catena che toccheranno altri settori dell'economia saudita, dalla logistica e distribuzione al marketing e al confezionamento. Fa tutto parte della stessa visione: creare posti di lavoro e diversificare l'economia dell'Arabia Saudita.

IDROGENO VERDE: LA NAMIBIA LANCIA UN FONDO SOVRANO DA 1 MILIARDO DI EURO CON IL SOSTEGNO DI DUE SOCIETÀ OLANDESI

La Namibia ha collaborato con due società statali olandesi per lanciare un fondo sovrano da 1 miliardo di euro che verrà utilizzato per finanziare progetti di produzione di idrogeno verde, ha annunciato il Ministero delle finanze della Namibia.

Denominato SDG Namibia One, questo veicolo di investimento sarà inizialmente finanziato dal Namibian Fund for Environmental Investment e dalle società olandesi Climate Fund Managers BV e Invest International BV.

Il fondo sovrano, che riceverà un finanziamento iniziale di 40 milioni di euro da Invest International, punta anche a raccogliere ulteriori capitali da investitori istituzionali locali e internazionali.

Il Ministero delle Finanze ha anche annunciato che parte della dotazione di 500 milioni di euro, che era stata annunciata dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) a favore della Namibia durante la COP27, sarà iniettata nel nuovo fondo.

Il governo namibiano prevede di affidarsi a questo fondo sovrano per acquisire una partecipazione del 24% nel primo complesso di produzione di idrogeno verde del paese, che sarà costruito da Hyphen Hydrogen Energy, il consorzio franco-tedesco.

CINQUE GRUPPI BANCARI ADERISCONO AL SISTEMA DI PAGAMENTO INTRA-AFRICANO LANCIATO DA AFREXIMBANK

Il Pan-African Payment and Settlement System (PAPSS) ha firmato un memorandum d'intesa con cinque grandi gruppi bancari africani: Access Bank Group, Ecobank Group, KCB Group, Standard Bank Group e UBA Group.

Tale collaborazione punta a sostenere e rivoluzionare il regolamento delle transazioni transfrontaliere in tutta l'Africa e fa parte degli sforzi per migliorare l'efficienza, la trasparenza e l'affidabilità del regolamento delle transazioni transfrontaliere in Africa.

Fino ad ora, queste transazioni continuano a incontrare ostacoli e ritardi che hanno frenato la crescita delle imprese e del commercio intra-africano. Il modello di regolamento delle banche commerciali proposto da PAPSS offre una soluzione a questi problemi, pur preservando i vantaggi commerciali delle banche.

Mike Ogbalu III, amministratore delegato di PAPSS, ha sottolineato l'importanza di questa collaborazione per l'integrazione e l'efficienza del settore bancario africano. Adottando il modello di regolamento delle banche commerciali, le banche coinvolte stanno aprendo la strada a un sostanziale sviluppo economico in tutto il continente. Pertanto, i cinque gruppi bancari hanno espresso il loro impegno per il successo di PAPSS e la loro disponibilità a facilitarne l'integrazione nei loro sistemi esistenti.

Le sfide di questa collaborazione sono molteplici. In primo luogo, punta a migliorare l'efficienza delle transazioni transfrontaliere eliminando gli ostacoli ed i ritardi che le hanno finora ostacolate. In secondo luogo, mira a promuovere un maggiore commercio intra-africano fornendo una piattaforma sicura e tecnologicamente avanzata per le transazioni transfrontaliere. Infine, intende estendere l'uso del PAPSS ai canali digitali come le applicazioni di mobile banking e l'online banking, incoraggiando al contempo la partecipazione delle fintech.

Le banche partner africane si aspettano molto da questa collaborazione. Sperano che promuova una maggiore efficienza, trasparenza e affidabilità nel regolamento delle transazioni transfrontaliere. Vogliono anche che questa collaborazione faciliti lo sviluppo del commercio intra-africano eliminando le barriere ai pagamenti e riscossioni efficienti e istantanei nelle economie africane. Infine, aspirano a che questa collaborazione contribuisca all'integrazione finanziaria e allo sviluppo economico dell'Africa nel quadro dell'African Continental Free Trade Area (Zlecaf).

La collaborazione tra il Pan-African Payment and Settlement System (PAPSS) e i cinque gruppi bancari africani apre nuove prospettive per le transazioni transfrontaliere in Africa.



Scrivici a: p.mauro@assafrica.it

